

IL TESTO DESCRITTIVO

Il testo descrittivo “fa vedere” attraverso le parole com'è fatta una persona, un animale, una cosa, un ambiente, descrivendone le caratteristiche e gli aspetti più significativi. La descrizione può essere **oggettiva** o **soggettiva**.

Descrizione soggettiva



Descrivere una persona significa saperla osservare, coglierne le caratteristiche fisiche, gli atteggiamenti e i comportamenti, in una parola fotografarla o “dipingerla con le parole. Chi descrive può fotografare il soggetto in tutti i suoi aspetti o oppure catturarne solo alcuni. A volte è assolutamente inutile di una persona dire: ha due occhi, due orecchie, un naso, una bocca ecc. tutti gli esseri umani sono fatti così, è invece importante mettere in rilievo i dettagli che rendono la persona diversa dalle altre.

Esempi

...un individuo tozzo e grosso come un barilotto, con due mani che sembravano prosciutti e una larga faccia accigliata e coriacea, sormontata da un berretto a visiera messo sulle ventitrè.

Da G. Durrel, *La mia famiglia e altri animali*, trad. di A. Motti, Sansoni)

Il suo cranio calvo era circondato alla base da una corona di capelli candidi: ma la faccia scarna e rugosa era di un olivastro itterico, e violentemente gialli e venati di sangue lampeggiavano gli occhi, infossati sotto enormi archi ciliari, come cani feroci in fondo alle loro tane.

(Da P. Levi, *La tregua*, Einaudi)

Zia Giulia aveva capelli grigi, pettinati bassi sulle orecchie, e grigia era pure la faccia larga e flaccida, con ombre più scure. Zia Kate invece era più vivace. La sua faccia era tutta solcata da grinze e piegoline, come una rossa mela vizza, mentre i capelli non avevano ancora perso il loro colore di nocciola matura.

(Da J. Joyce, *Gente di Dublino*, trad. Di M. Balboni, Bompiani)

Come è evidente nelle descrizioni che hai letto sono stati messi in evidenza i tratti salienti dei personaggi, quelli che conferiscono loro una certa “personalità”. Affinchè la descrizione risultasse più incisiva gli autori hanno utilizzato paragoni e metafore:

i visi... ... la faccia scarna e rugosa era di un olivastro itterico...
 ... larga faccia accigliata e coriacea...
 ... faccia larga e flaccida, con ombre più scure...

i capelli... ... Il suo cranio calvo era circondato alla base da una corona di capelli candidi...
 ... capelli grigi, pettinati bassi sulle orecchie...
 ... i capelli non avevano ancora perso il loro colore di nocciola matura...

Spesso alla descrizione fisica viene associata quella del carattere

Esempi

Nonno era tarchiato largo di spalle e forte, la corporatura di una quercia che si sia arrestata nello sviluppo. Sorrideva spesso, non rideva mai anche se spesso lo si poteva vedere scosso da un riso segreto tenuto ben dentro. Era litigioso di carattere, intollerante, pieno di pregiudizi e fortemente sentimentale. Adesso si stava rasando, accompagnandosi con maledizioni e spergiuri...

(da E. Malpass, *Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine*, trad. di M. Silvera, Bompiani)

Camminava, il petto in fuori, le gambe come fosse appena sceso da cavallo; e procedeva alla brava nelle vie piene di gente; urtando i passanti e spingendo senza riguardi, pur di non spostarsi dalla sua strada. Portava il suo cilindro un po' logoro lievemente piegato sull'orecchio e batteva i tacchi sul marciapiede. Aveva sempre l'aria di sfidare qualcuno, i passanti, le case, la città intera. Benché indossasse un vestito da poco prezzo, non mancava di una certa eleganza vistosa, un po' volgare, ma innegabile. Alto, ben fatto, biondo, di un biondo castano vagamente rossiccio, con dei baffetti crespi che parevano spumeggiargli al di sopra del labbro, gli occhi azzurri, chiari, forati da una pupilla piccolissima, i capelli naturalmente ricciuti, spartiti nel mezzo da una scriminatura.

(da G. de Maupassant, *Bel Ami*, trad. di L. Alano, Fabbri)

RIFLETTIAMO

Queste descrizioni sono SOGGETTIVE, in quanto caratterizzate all'uso di un linguaggio ricco di aggettivi, similitudini e altre immagini. In alcune descrizioni è possibile anche cogliere l'atteggiamento, le opinioni e i sentimenti dell'autore nei confronti di chi viene descritto. Leggi la descrizione di questo animale.

Esempio

Platero

Platero è piccolo, peloso, soave; tanto morbido che si direbbe di bambagia, senza ossa all'interno. Soltanto gli specchi dei suoi occhi sono duri come due scarabei di cristallo nero. Lo lascio sciolto, e se ne va nel prato, e accarezza col suo musetto, sfiorandoli appena, i fiorellini rosa, celesti e gialli... Lo chiamo dolcemente: — Platero — e viene a me con un trotterello allegro che sembra che rida. E' tenero e delicato come un bimbo, però forte e secco nell'intimo, come di pietra. Quando passeggiavo in groppa a lui, la domenica, per le stradine del paese, i contadini rimangono a guardarlo: — Ha l'acciaio in corpo. Acciaio e argento di luna, nel medesimo tempo.



Juan Ramon Jimenez, *Platero e io*, Nuova Accademia